

Poste verso la privatizzazione Ma prima servono più profitti

Caio prende tempo per il piano industriale E intanto il gruppo punta su nuovi prodotti

 di **SERGIO PATTI**

Più tempo per il primo piano industriale di Poste Italiane firmato **Francesco Caio**, che dovrebbe essere presentato a fine novembre. Le fondamenta sono state però anticipate ieri proprio dall'Ad in audizione in Parlamento. Tre i pilastri: la logistica, sfruttando anche "la piattaforma di eccellenza che favorisce e semplifica l'accesso delle imprese all'e-commerce; i servizi di pagamenti e transazioni digitali; la gestione e la protezione del risparmio e del rischio. Nel frattempo però mancano all'appello essenzialmente il rinnovo della convenzione con la Cassa depositi e prestiti proprio per la gestione del risparmio (che sarebbe comunque a buon punto) e la ridefinizione del servizio universale chiesta ancora una volta a gran voce da

Caio. L'azienda che nel suo orizzonte la quotazione in Borsa ha rallentato pericolosamente nella generazione di valore. Nella prima parte di quest'anno, infatti, i profitti rispetto all'anno scorso hanno avuto un calo di 200 milioni, ha detto l'amministratore delegato. E il trend sarà confermato anche nella seconda parte dell'anno.

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Per Caio l'azienda ha dunque bisogno di un ripensamento per tornare alla sostenibilità economica nel medio-lungo termine. In questo senso il nuovo management ha ripreso a puntare su nuove idee e nuovi prodotti, come Poste Pay Evolution, una carta simile al conto bancario dove è possibile accreditare lo stipendio, domiciliare le bollette senza pagare la commissione. Un prodotto, ha spiegato lo stesso amministratore delegato, che punta all'inclusione di nuove fasce della popolazione come gli studenti Erasmus, i nuovi italiani, quanti non hanno contratti a tempo indeterminato. Si tratta in sostanza di una guerra al contante.

VERSO IL MERCATO

Ovviamente davanti ai deputati e senatori Caio non ha nascosto quello che resta uno dei principali obiettivi assegnatigli dall'azionista: la privatizzazione di Poste Italiane. Un obiettivo che "è in agenda del Governo e fa parte del programma di trasformazione cui stiamo lavorando", ha detto il capo azienda spiegando che modalità e tempistiche sono nella disponibilità dell'azionista. Ma i tempi, ha aggiunto, probabilmente saranno "influenzati dalle condizioni di mercato più tiepide" rispetto a qualche tempo fa. Gli ultimi flop di grandi gruppi, costretti a fermarsi un metro prima della Borsa, fanno giustamente pensare.

Il grande salto

L'Ad conferma in Parlamento che il calendario per la quotazione sarà influenzato dal mercato tiepido



Francesco Caio



Peso: 28%